

*In anteprima due lettere inedite di Marinetti dalle suggestive ipotesi*  
**Marinetti a Turriaco?**

Avviene talvolta, per uno strano meccanismo di cui si ignorano quasi sempre le motivazioni e le circostanze, che paesi piccolissimi, lontani dai grandi centri dell'animazione degli studi, tagliati fuori dai nodi centrali della elaborazione della cultura, si trovino nondimeno a diretto contatto con movimenti di pensiero e di analisi socio-politica capaci di influenzare e di indirizzare la vita e il costume di una nazione per un lungo corso del suo cammino storico.

Questo è avvenuto in un certo momento della storia della piccola Turriaco a cavallo tra le due guerre, quando si formò qui un cenacolo culturale, una sorta di gabinetto di lettura, il cui punto di riferimento era la biblioteca comunale turriachese di allora, animato da persone desiderose evidentemente di ravvivare la cittadina mediante un'opera di aggiornamento e di approfondimento dei temi fondanti che i principali movimenti e le più importanti tendenze della cultura del tempo agitavano e discutevano.

Purtroppo le notizie riguardanti questo cenacolo sono scarsissime, ormai svanite nelle nebbie della memoria, ricordate puramente e semplicemente da qualcuno come di fatti di cui si è avuto soltanto sentore, e sentore vago e sfumato; e ciò, ovviamente, anche per il lungo tempo ormai trascorso da allora e per l'incredibile assenza di qualsiasi testimonianza diretta o lasciata in qualche modo documentata. Del resto non si dimentichi che in seguito al secondo conflitto mondiale e al susseguente 8 settembre 1943 molti documenti conservati presso il Comune di Turriaco andarono distrutti o comunque dispersi.

A ricordare questo piccolo contributo alla cultura del tempo a Turriaco sono state conservate da una famiglia locale due brevi lettere autografe della figura più importante del futurismo italiano, cioè di Filippo Tommaso Marinetti (1876-1944), il grande patriarca di questo movimento che intese abbracciare tutti gli aspetti del vivere e della società e che, al di là dei suoi esiti più caduchi e provocatori, fu in grado di portare un'aria nuova e un ritmo nuovo nelle stantie stanze letterarie italiane.

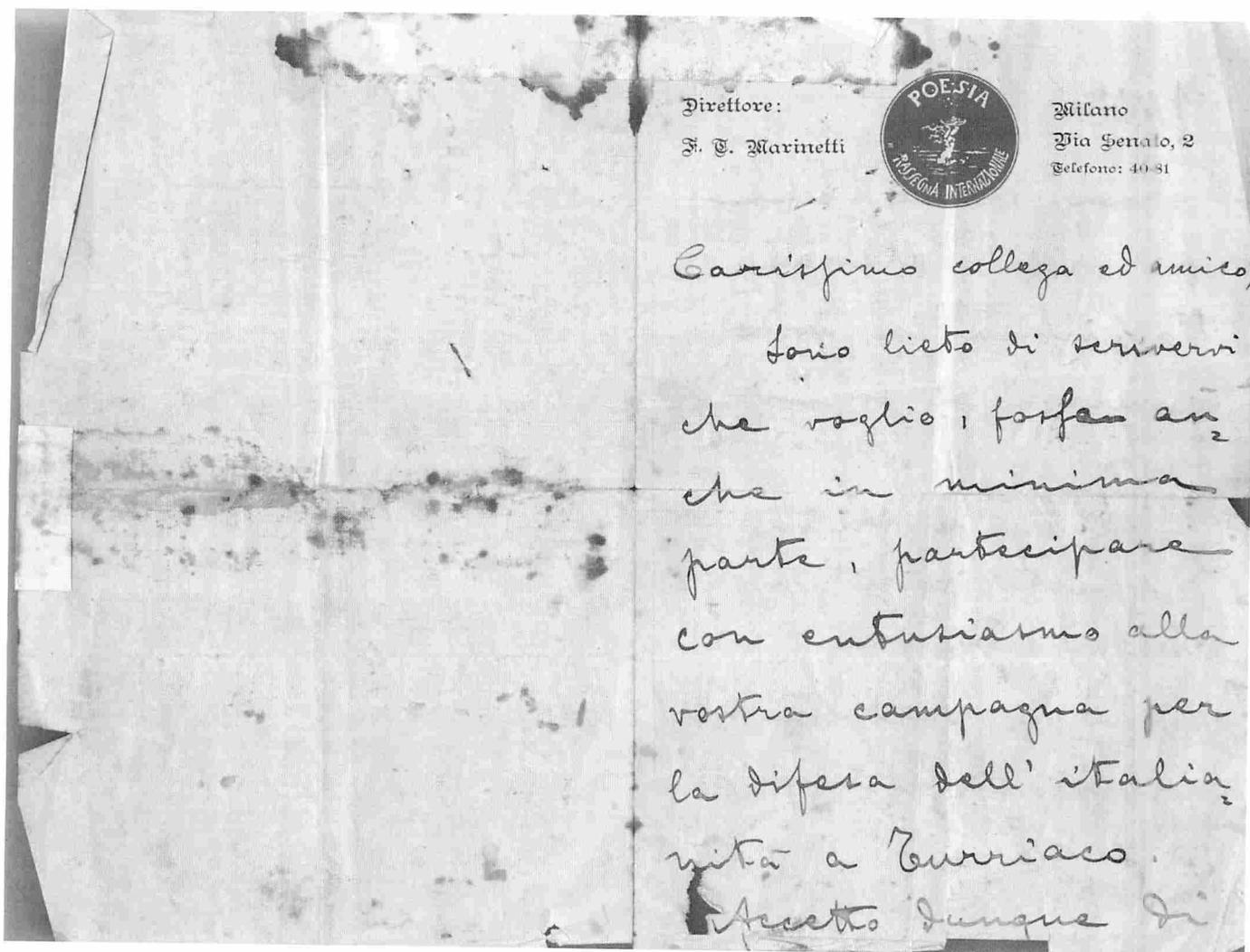
Le due lettere sono scritte su una specie di pergamena molto sottile; la prima riporta la risposta – purtroppo negativa per impegni precedentemente presi – all'invito per l'inaugurazione del gabinetto di lettura di Turriaco alla quale Marinetti veniva pregato di intervenire; nella seconda Marinetti ringrazia per la sua nomina a socio onorario del cenacolo e auspica che l'istituzione culturale di recente nascita possa proseguire nei suoi intenti culturali e sociali.

Non si sa se questo centro di cultura abbia avuto discepoli, continuatori, divulgatori: si può soltanto presumere abbia avuto contatti ed influenza con il più grande ed importante Movimento Futurista Goriziano che ha prodotto esponenti di spicco e personalità come Sofronio Pocarini, Ervino Pocar, Tullio Crali. Appare certa comunque la comunanza di idee e di valori tra il movimento goriziano e il gruppo turriachese e ciò risulta da una testimonianza diretta che attesta la frequentazione dell'artista Tullio Crali con uno dei membri della famiglia che conserva queste lettere.

Nonostante le ricerche svolte in più direzioni e le interviste condotte con varie persone che per età potevano avere notizie di questa attività culturale a Turriaco, non si è giunti ad alcuna concreta informazione in proposito. La pubblicazione, in anteprima assoluta di queste due lettere inedite di Marinetti, oltre che costituire un'innegabile curiosità letteraria, ha anche lo scopo di suscitare un interesse finalizzato a fare la maggiore possibile luce sull'avvenimento che potrebbe essere per Turriaco fonte di inattese e rilevanti acquisizioni culturali. Ecco allora la proposta di una ricerca, di indubbia golosità, per qualche giovane (e non più giovane, s'intende!) ricercatore di Turriaco o del nostro Territorio tra i giacimenti culturali e storici che potrebbero essere riportati a galla dalla storia turriachese: una storia che, a quanto pare, sembra sempre piena di sorprese.... □



Marinetti in una caricatura di Balla (1925).



Direttore:  
F. T. Marinetti



Milano  
Via Senalo, 2  
Telefono: 40-81

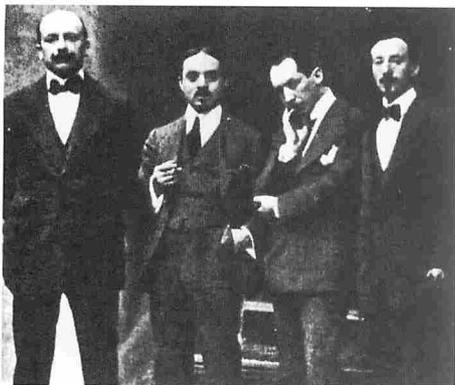
Carrissimo collega ed amico,  
Sono lieto di scrivervi  
che voglio, forse an<sub>2</sub>  
che in minima  
parte, partecipare  
con entusiasmo alla  
vostra campagna per  
la difesa dell' Italia<sub>2</sub>  
vita a Turriaco.  
Affetto dunque di

gran cuore che  
mi proponiate al  
l'assemblea la mia  
nomina a socio  
onorario.

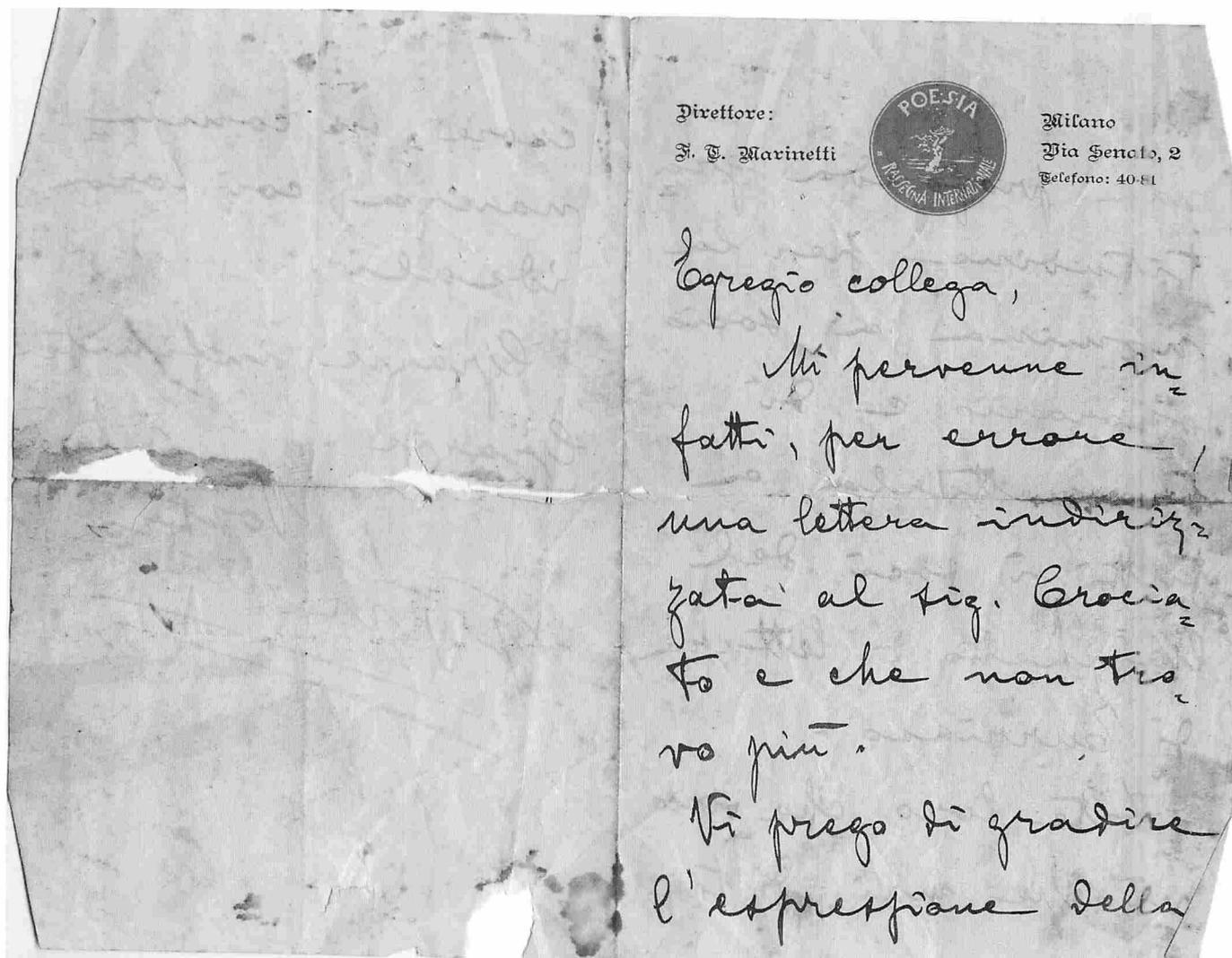
Inviato la fretta  
di questi miei rin-  
dimenti anti-  
cipati e gradite un  
fermo ed entusiasta

Saluti augurali  
dal vostro  
G. Turriaco

*G. Turriaco*



Filippo Tommaso Marinetti, da sinistra,  
con Carlo Carrà, Umberto Boccioni e  
Luigi Russolo.





mia profonda gra-  
 titudine per la  
 nomina a socio  
 onorario e di  
 trasmetterla a  
 tutti i soci del  
 gabinetto di lettura  
 di Turriaco.

Dite loro che sono  
 più che mai, di tutto

cuore, in commu-  
 nanza coi loro  
 ideali.

Grazie infinite.  
 Grazie.

Vostro  
 Marinetti  
 FTM